

Domenica, 22 febbraio 2026

Arturo Cello Ensemble
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Pierpaolo Toso, Marco Dell'Acqua, Stefano Blanc, Eduardo Dell'Oglio, Amedeo Fenoglio,
Francesca Fiore, Michelangiolo Mafucci, Fabio Storino

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach (1685–1750)

Dalla Suite n. 6 per violoncello in re maggiore BWV 1064

Sarabanda

Allegro

Antonio Vivaldi (1678–1741)

Concerto in sol minore per due violoncelli RV 531

Giuseppe Verdi (1813–1901)

Ave Maria dalla Scala Enigmatica

Preludio da Nabucco

Preludio da Traviata (Atto I)

Pietro Mascagni (1863–1945)

Intermezzo da Cavalleria Rusticana

Pablo Casals (1876–1973)

Sant Martí del Canigó

Sant Martí del Canigó

Ennio Morricone (1928–2020)

Suite di brani da composizioni per il cinema

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

Il programma propone un percorso che attraversa tre secoli di musica, mettendo in luce la versatilità espressiva del violoncello e la sua capacità di assumere ruoli diversi, dal solistico al cantabile, dal contrappunto alla dimensione lirica, ma anche dalla funzione del solista a quella dell'ensemble, sulla falsariga di quanto nel Rinascimento rappresentava il consort di viole da gamba, cioè un gruppo di strumenti omogenei.

Dalla scrittura di Bach, che nella Sesta Suite spinge lo strumento verso un'estensione luminosa e virtuosistica, si passa al dialogo concertante di Vivaldi, fondato sull'alternanza e sull'intreccio delle voci. Le pagine operistiche di Verdi e Mascagni, trasposte per ensemble di violoncelli, evidenziano il carattere vocale dello strumento, capace di restituire linee melodiche e atmosfere teatrali anche al di fuori del contesto scenico.

Anche i due brani di Pablo Casals, profondamente legati alla tradizione catalana, esaltano la natura melodica e vocale dello strumento: qui il violoncello diventa veicolo di memoria, meditazione e canto, riportando la musica a una dimensione intima e raccolta.

Le musiche per il cinema di Ennio Morricone, infine, hanno uno stile immediatamente riconoscibile costruito sull'essenzialità del gesto, sull'uso evocativo del timbro e su melodie che si fissano nella memoria, pensate per dialogare con l'immagine ma del tutto autonome nella loro forza musicale.